

# LAMENTEVOLI LUOGHI COMUNI

Atto unico di Fabrizio Roscioli

## Personaggi:

FABRIZIO  
GUIDO

## Scene:

La scena è formata da elementi minimali quali un tavolo con due sedie; opzionalmente possono mettersi due bicchieri e una bottiglia contenente una bevanda. Sul fondo scena può non esserci nulla, ma dovrà essere ben individuabile il rumore che farà chi busserà alla porta.

**ATTO UNICO**

FABRIZIO - Io penso che la vita sia uno schifo.  
GUIDO - Dai non essere così pessimista.  
FABRIZIO - Tu dici?  
GUIDO - Ma certo!  
FABRIZIO - Perché, tu cosa pensi?  
GUIDO - Io penso che tu faccia schifo.  
FABRIZIO - Ah! (*Silenzio tra i due*)  
FABRIZIO - Sai, ieri non avevo niente da fare, mi sono messo a sparare in aria.  
GUIDO - Come mai?  
FABRIZIO - Volevo ammazzare il tempo.  
GUIDO - E ci sei riuscito?  
FABRIZIO - Non lo so, poi si è messo a piovere e sono rimasto tutto il giorno da solo; come odio la solitudine.  
GUIDO - Anch'io sono una persona molto sola. Nella grande città dove abito non è mai venuto nessuno a farmi visita; sono tutti molto freddi e nessuno è disposto ad ascoltare i miei problemi. (*Bussano alla porta*)  
FABRIZIO - Chi cazzo è che rompe i coglioni?  
GUIDO - Ti prego non gridare, è così bello ascoltare il silenzio.  
FABRIZIO - Eh già, è così bello ascoltare il silenzio... ma come cavolo si fa ad ascoltare questo dannato silenzio?  
GUIDO - Ma non entra nessuno?  
FABRIZIO - Forse sarà timido!  
GUIDO - Sì, forse sarà timido. (*ad alta voce*) Vieni avanti pezzo di cretino.  
FABRIZIO - Ssssss... ti prego non gridare in questo modo, soffro di tachicardia, sai potresti farmi morire. (*risentito*) Io non voglio morire in una maniera così stupida.  
GUIDO - Ti dirò, devo ancora trovare ancora uno che sia morto in modo intelligente.  
FABRIZIO - Ieri mi è arrivata una notizia molto triste.  
GUIDO - Ah sì?  
FABRIZIO - Un mio vicino si è ucciso; ha lasciato la moglie, tre figli e la finestra aperta.  
GUIDO - Cavolo, è una notizia molto triste.  
FABRIZIO - Eh già.  
GUIDO - Lasciare la finestra aperta con tutti questi ladri in giro.  
FABRIZIO - Sai, io non ce la faccio più.  
GUIDO - Tu hai sempre qualcosa di cui lamentarti, la salute, gli affari, gli affetti; dai che le cose non vanno così male.  
FABRIZIO - Tu dici? Vorrei incontrare un mistico e farmi spiegare come mai le cose che iniziano bene non durano mai a lungo; prima o poi vanno a finire male. Mentre quelle che iniziano male si installano saldamente nel tempo sino a progredire sempre peggio.  
GUIDO - Ti ripeto, ti lamenti sempre, pensa al tizio che sta peggio di te; lui, cosa dovrebbe fare?  
FABRIZIO - Beh... potrebbe pensare a chi sta peggio di lui.  
GUIDO - E quello che sta peggio di lui?  
FABRIZIO - Ad uno che è ridotto veramente male.  
GUIDO - E quello che è ridotto male per non lamentarsi a chi dovrebbe pensare?  
FABRIZIO - Ad uno che è morto.  
GUIDO - E quello che è morto?  
FABRIZIO - Beh... quello che è morto non ha più niente di cui lamentarsi.  
GUIDO - Già, a tutto c'è rimedio fuorché alla morte. Aspetta... chi è che diceva questa frase? Ah sì, ora ricordo era tuo fratello, a proposito non lo vedo da molto tempo che fine ha fatto?  
FABRIZIO - È morto.  
GUIDO - Ah! (*secco*)  
FABRIZIO - Me lo ricordo ancora, era partito con grandi ambizioni, nella vita era buono, generoso, altruista; non ce l'aveva mai con nessuno. Pensa, sulla lapide sotto la fotografia ha voluto che scrivessimo: "Che cazzo guardi!" Aveva solo un difetto.  
GUIDO - Quale?  
FABRIZIO - Quello di sputare mentre parlava.  
GUIDO - Sì, me lo ricordo bene. (*si asciuga la faccia*).  
FABRIZIO - Peccato che nella vita non abbia mai avuto successo.  
GUIDO - Dicono che per aver successo nella vita bisogna avere un animo femminile.

FABRIZIO - Non potrei essere mai una donna.

GUIDO - Perché?

FABRIZIO - Starei tutto il giorno a toccarmi.

GUIDO - (*Ci pensa un attimo*) Giusto.

FABRIZIO - Ma io volevo bene a mio fratello.

GUIDO - Dai non fare così, tanto lo so che di tuo fratello non te ne fregava niente.

FABRIZIO - Sì, ma certe cose si dicono alla spalle. (*piange*).

GUIDO - Dimmi perché piangi, è per tua moglie vero? Se si vede un uomo piangere di solito è perché una donna lo ha lasciato.

FABRIZIO - E se si vede una donna piangere?

GUIDO - Se si vede una donna piangere di solito è perché un uomo l'ha lasciata.

FABRIZIO - E se un uomo e una donna piangono insieme?

GUIDO - Se un uomo e una donna piangono insieme, evidentemente è perché non si sono lasciati.

FABRIZIO - Ormai sono veramente scoraggiato.

GUIDO - Non te la prendere, in fondo sono altre le cose importanti nella vita.

FABRIZIO - E quali sono?

GUIDO - Non ti preoccupare lo saprai quando sarai morto. (*Guido e Fabrizio si guardano sbarrando gli occhi*)

## SIPARIO